



Comunità europee

PARLAMENTO EUROPEO

DOCUMENTI DI SEDUTA

Edizione in lingua italiana

13 maggio 1991

B3-0826/91

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di inclusione nella discussione su problemi d'attualità, urgenti e di notevole rilevanza

presentata a norma dell'articolo 64 del regolamento

dall'on. LANGER
a nome del gruppo V

sulla situazione in Jugoslavia

Serie A: Relazioni - Serie B: Proposte di risoluzione, interrogazioni orali - Serie C: Documenti provenienti da altre istituzioni (p. es. consultazioni)



*** -** Procedura di consultazione: atti che richiedono una sola lettura



****I -** Procedura di cooperazione (prima lettura)



****II -** Procedura di cooperazione (seconda lettura), che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento per la reiezione o per l'approvazione di emendamenti



***** -** Parere conforme che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento

PE 151.717

DOC 11\RE\109844

Il Parlamento europeo,

- A. allarmato di fronte alla situazione di tensione e di contrapposizione che si è venuta a creare in Jugoslavia e che ha ormai portato a scontri militari con morti e feriti,
- B. convinto che il futuro della Jugoslavia e dei suoi popoli non possa essere risolto né con tagli netti ed univoci tra le diverse etnie e nazionalità che oggi la compongono, né tanto meno con la violenza e le prove di forza,
- C. determinato a dare il proprio contributo affinché il nuovo assetto della Jugoslavia e delle sue repubbliche che vogliano affrontare, unite o separate, il loro futuro, si realizzi comunque in un contesto democratico europeo, senza minacciare la convivenza tra i loro odierni cittadini e la pace nei Balcani ed in Europa,
- D. deciso ad esigere - come del resto deve essere assicurato in tutta quanta l'Europa - il pieno rispetto dei diritti umani e democratici, in particolare nei riguardi di chi si trovi ad essere parte di una minoranza etnica o religiosa sul proprio territorio di residenza,
- E. memore delle precedenti risoluzioni adottate sulla Jugoslavia, in particolare di quella del 18 aprile 1991,
 - 1. si compiace con il governo federale jugoslavo e con la Presidenza collegiale della Repubblica per gli sforzi sinora compiuti per evitare che la situazione degeneri irrimediabilmente in uno scontro violento generalizzato, senza per questo ricorrere allo stato d'assedio o ad altre misure militari ancor più gravemente limitative della democrazia;
 - 2. auspica che la rinegoziazione dei rapporti e dell'assetto costituzionale tra i diversi poteri e le diverse repubbliche della Jugoslavia avvenga per vie democratiche e pacifiche, ed impegna la Comunità europea ad offrirne i suoi buoni uffici a tal fine;
 - 3. incoraggia gli sforzi di tutti coloro che in Jugoslavia, a livello dei poteri costituiti e della società civile, agiscono per tener vivo o aprire il dialogo e la conciliazione inter-etnica;
 - 4. si dichiara convinto che solo con coraggiosi progressi sulla via della democratizzazione da parte di tutte le repubbliche e, in particolare, di quella più forte, possono aprire la strada a soluzioni accettabili da tutti;
 - 5. auspica che in Jugoslavia ogni futuro riassetto sappia rispettare in pieno i diritti umani, civili e nazionali di tutti i cittadini, a prescindere dal fatto di trovarsi in un ordinamento nazionale a loro omogeneo o favorevole;
 - 6. impegna la Comunità e in particolare la Cooperazione politica europea a farsi parti attive nel senso delineato nella presente risoluzione e ad offrire i loro buoni uffici, qualora richiesti, per favorire il dialogo democratico tra le diverse parti in Jugoslavia, tutte ugualmente essenziali per un suo futuro europeo;
 - 7. incarica il proprio Presidente di trasmettere le presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai Ministri degli Esteri riuniti nella CPE, nonché alla Presidenza collegiale ed al governo della Repubblica Socialista Federativa Jugoslava.